



ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 6

Via delle Cornacchie n. 1103 - 55100 Lucca - Tel. 0583955161 - Fax 0583490371

C.F. 92054360463 - Sito web: www.iclucca6.eu

E-mail: LUIC84700D@istruzione.it - E-mail certificata: LUIC84700D@pec.istruzione.it



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Erasmus+

PIANO DI MIGLIORAMENTO

a.s. 2018-19

**TITOLO DEL PROGETTO: IL CAMBIAMENTO
POSSIBILE – RISORSE ED OPPORTUNITA'**

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

Nome Istituto: I.C. Lucca 6

Codice meccanografico: LUIC84700D

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico

Cognome e Nome: Giovanni Testa

Referente del Piano

Cognome e Nome: Rosalba Monaco

Ruolo nella Scuola: Collaboratrice vicaria e Referente del Nucleo di Autovalutazione della Scuola

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO:

Il Nucleo di Autovalutazione (NIV) è costituito da figure rappresentative dell'Istituto (per storia personale, funzioni e ruoli ricoperti) che hanno manifestato disponibilità alla partecipazione, approfondite conoscenze dell'organizzazione, buone capacità di analisi, di comunicazione e competenze a lavorare in gruppo.

Ne fanno parte:

Il Dirigente Scolastico: Giovanni Testa

La Referente del NIV: Ins. Rosalba Monaco

I collaboratori del DS: Carlo Carmagnini e la Coordinatrice delle Scuole dell'Infanzia, Serena Folcarelli;

Le FF.SS.: Individuate dal Collegio dei docenti a presiedere le Aree strategiche del PTOF, coordinano anche i diversi Gruppi Progetti che afferiscono alle stesse Aree.

-FF.SS. dell'Area PTOF per l'infanzia: Serena Folcarelli, per la primaria: Daniela Michetti, per la secondaria di I grado: Maria Grazia Galli.,

-FS Coordinamento azioni alunni BES culturali: per la primaria: Carla Sotgiu, per la secondaria di I grado: Maria Grazia Furnari;

-FFSS Coordinamento inclusione alunni diversamente abili: per la secondaria di I grado: Lidia Cristilli, per la primaria: Michela Ciucci;

-FS Coordinamento azioni di Valutazione e gestione Sito Monia Cavani

La DSGA: Patrizia Viviani (per l'aspetto finanziario)

Durata dell'intervento (in mesi): 9 mesi

Periodo di realizzazione:

Anno Scolastico 2018-19

Risorse destinate al Piano:

FIS - per la parte afferente a FFSS, Referenti, Gruppi e Commissioni. Si procederà a concorrere, tramite la progettazione di specifici percorsi, ai Finanziamenti ex legge 104 ed altre opportunità che dovessero rendersi disponibili.

Il Progetto è inserito nel PTOF d'Istituto.

SECONDA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO (Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità)

Il contesto socio/economico delle 10 Scuole dell'IC è caratterizzato da livelli diversificati, vista l'estensione ampia del bacino di utenza, che occupa la zona est della città. Pertanto si passa da plessi situati in zone residenziali, in forte espansione, ad aree con edilizia popolare, che raccolgono fasce di disagio sociale e di immigrati stranieri. Così se da una parte registriamo livelli di competenze adeguati per la maggioranza dei nostri alunni, dall'altra abbiamo una significativa fetta di segnalazioni BES con differenti profili che vanno dall'handicap, al DSA, al disagio emotivo, sociale ed economico, alle difficoltà di apprendimento, alle problematiche legate all'immigrazione. A questo proposito importate risulta la presenza di alunni stranieri inseriti: 15% di alunni in totale nell'Istituto, con punte del 26% nella primaria di S. Vito. L'Istituto – da 3 anni Comprensivo - ha quindi avviato un processo di riflessione sulle criticità legate all'inclusione tanto da un punto di vista organizzativo che educativo-didattico. Tale processo ci ha portati ad attivare reti, in particolare con il volontariato sociale, a strutturare protocolli di accoglienza, a costruire mirate progettazioni, riuscendo a ricavare utili finanziamenti sui fenomeni della dispersione e dell'immigrazione.

Importanti inoltre le iniziative di formazione, la ricerca e i processi di innovazione attivati, circa le metodologie didattiche (in particolare le TIC) favorevoli le azioni di inclusione ed il successo formativo.

Punto debole dell'azione della Scuola resta la scarsità di risorse - finanziarie, umane e strutturali – di cui dispone. Così, mentre in generale si ha un buon supporto e vicinanza da parte delle famiglie (dai contributi alle presenze fisiche sui bisogni delle singole scuole), si soffre per la carenza di spazi, di manutenzione degli stessi, di efficaci interventi di prevenzione del disagio sociale (in aree particolarmente a rischio), di risorse umane specifiche, come per alunni diversamente abili e stranieri in particolare.

Il personale della scuola, insieme al volontariato sociale, resta comunque la vera ricchezza “psichica”, oltre che professionale, su cui puntare e che continua a garantire livelli significativi di qualità della nostra offerta formativa.

INTEGRAZIONE TRA RAV E PTOF (Indicare gli elementi di coerenza tra il Piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF)

Il PTOF è il documento per eccellenza che racchiude, come in una scatola, la storia costruita, la strada fatta, da fare e che si sta facendo ma anche come si decide di camminare, quale direzione prendere e quale la meta da raggiungere, per ogni Scuola. Per restare nella metafora, il RAV ci ha restituito la “foto” della nostra scuola, nei suoi punti chiari e in quelli un po' sbiaditi, indicandoci possibili percorsi di attenzione, manutenzione e miglioramento di quegli aspetti ritenuti prioritari in relazione alle finalità e obiettivi dichiarati nel nostro PTOF.

Così, sulle indicazioni raccolte dal RAV nasce il nostro PdM, che, in coerenza con gli obiettivi ed i progetti del PTOF, punta al rafforzamento del Curricolo, cuore ed essenza della didattica della scuola, e del Piano di Inclusione, passando attraverso specifici processi di formazione e valorizzazione delle risorse umane. Attività e progetti che puntano in definitiva a migliorare gli esiti degli apprendimenti degli studenti.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e motivazione delle Priorità

| Esiti degli studenti | Priorità | Traguardi | Motivazione delle priorità |
|--|--|---|---|
| <i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i> | Migliorare la performance degli alunni, soprattutto delle classi seconde e quinte delle scuole primarie, nell'ambito matematico e linguistico. | Ridurre la differenza negativa della performance degli alunni delle II e V in Mat. e Ita. rispetto al punteggio medio delle scuole con contesto socio | I docenti del gruppo di lavoro ritengono di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni soprattutto rispetto alle rilevazioni del SNV, viste le criticità rilevate. Tra queste si individua quale priorità su cui lavorare: il miglioramento della performance nell'ambito matematico e linguistico per le classi seconde e quinte della Scuola primaria. Ciò si ritiene utile sia per implementare la riflessione sugli esiti delle prove nazionali nei Consigli di Classe, Interclasse e Collegio dei Docenti – attraverso la condivisione di procedure di progettazione e valutazione – sia per rispondere ad una legittima aspettativa delle famiglie e del territorio |

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

| Area di processo | Descrizione degli obiettivi per area | Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate |
|---|---|---|
| <p><i>Curricolo, progettazione e valutazione</i></p> | <p>Definire il Curricolo d'Istituto verticale per competenze trasversali</p> | <p>Intervenire sui livelli di miglioramento della performance degli alunni sulle prove INVALSI di Italiano e Matematica vuol dire innanzitutto riflettere su quali percorsi educativi, quali modalità organizzative, quale approccio metodologico e quali criteri di valutazione vengono pensati, strutturati ed agiti dai docenti per garantire il raggiungimento dei traguardi formativi enucleati all'interno del curricolo d'istituto. Da qui la necessità di lavorare sulla costruzione, nell'ottica della continuità che l'I.C. favorisce, alla costruzione del Curricolo verticale d'Istituto.</p> |
| | <p>Costruire e condividere un modello di progettazione didattica</p> | <p>L'attenzione al processo di condivisione, che si arricchisce del confronto tra esperienze e pratiche diverse, diventa fondamentale per promuovere il cambiamento che vada nella direzione delle finalità e quindi anche degli obiettivi dichiarati. Tanto vale quindi anche per la costruzione di strumenti, quali modelli di progettazione didattica, prove di verifica e la definizione dei criteri di valutazione che aiutano a uniformare e tenere sotto controllo i processi di insegnamento apprendimento e quindi i risultati degli allievi.</p> |
| | <p>Costruire prove di verifica d'Istituto per la valutazione delle competenze disciplinari</p> | |
| <p>Elaborare criteri di valutazione condivisi per l'italiano e la matematica nella scuola primaria e secondaria I grado</p> | | |
| <p><i>Inclusione e differenziazione</i></p> | <p>Rilancio del GLI, quale organismo per favorire azioni condivise tra tutti i soggetti impegnati nell'area dell'inclusione</p> | <p>La difficoltà – dichiarata anche nel RAV - che la scuola vive nel realizzare efficaci azioni di inclusione, va affrontata intanto coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti nel garantire il diritto agli studenti, tanto più a quelli in disagio. Da qui l'obiettivo di rilanciare il GLI e la presentazione del nostro</p> |

| | | |
|---|--|---|
| | | Piano Annuale di Inclusion, elaborato dal gruppo delle FF.SS. sulla'Area |
| | Potenziare attività di: recupero in italiano e matematica, in L2 e di socializzazione anche con apertura pomeridiana delle scuole | Con le risorse proprie la scuola si impegna dunque a favorire i processi di inclusione sia potenziando i laboratori di recupero delle abilità di base ma anche laboratori di canto per favorire il contrasto alla dispersione con l'apertura della Scuola in orario pomeridiano |
| <i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse</i> | Accrescere le competenze del NIV (Nucleo di Autovalutazione di Istituto) su Valutazione e Miglioramento Promuovere interventi di formazione su: metodologie metacognitive e problem solving; dinamiche relazionali e dell'apprendimento; didattica inclusiva. | Il capitale umano di cui dispone la scuola è il punto di forza vero su cui puntare per promuovere il cambiamento. La valorizzazione di tale risorse passa soprattutto attraverso i processi di formazione. Da qui la scelta di potenziare, con uno specifico percorso formativo le competenze dei docenti proprio in relazione a quelle che sono le priorità e gli obiettivi di processo individuati, comprese le competenze nei processi di autovalutazione e conseguenti progetti di miglioramento. |

TERZA SEZIONE

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TITOLO DEL PROGETTO: *IL CAMBIAMENTO POSSIBILE – RISORSE ED OPPORTUNITA'*

Problema di fondo.

Viste le criticità emerse negli esiti delle prove INVALSI, tale area è stata dunque individuata come priorità su cui lavorare, definendo uno specifico percorso che punta ad un miglioramento delle performance degli allievi, chiaramente misurabile alla fine di un triennio. Gli obiettivi di processo, definiti per quest'anno scolastico e definiti nel RAV, come sopra riportati, riguardano quindi quegli ambiti che, secondo noi, meglio possono incidere sui processi di insegnamento apprendimento degli allievi e migliorare le performances di entrambi.

Punto di forza è senza dubbio il capitale umano a disposizione della Scuola, ricco di esperienza e forti professionalità, ma anche e la condivisione di un'idea di scuola che accoglie ed include, "dando a tutti in base ai bisogni di ciascuno".

I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Il NAV sarà impegnato, alla luce dei risultati del RAV, nella fase di costruzione del Progetto di Miglioramento e nella realizzazione dei Progetti di Miglioramento di seguito indicati:

1. Progetto: *Il Curricolo d'Istituto: il percorso condiviso del nostro essere e fare scuola*

Responsabile del Progetto: Daniela Michetti

Gruppo di Progetto: Coordinatori dei Dipartimenti (Serena Folcarelli, Antonella Giomi, Enrica Montella, Chiara Natali, Daniela Michetti, M.Grazia Galli, Gemma Di Clemente, M. Grazia Furnari, Rosanna Lommori). Coordinatrice Sc. dell'Infanzia: Serena Folcarelli. FS Area Valutazione e Sito: Monia Cavani.

2. Progetto: *Per tutti e per ciascuno*

Responsabile del Progetto: Michela Ciucci

Gruppo di Progetto: FF.SS. Area Inclusione (Amalia Gallo e Lidia Cristilli), Referente DSA (Paola Berchielli, Tania Martini), Referenti Bullismo (Antonella Pagliai e Francesca Nucera), Referenti stranieri e disagio (Rita Di Marzo)

Personale Amministrativo (Fabrizio Nocetti, Annamaria Celli)

3. Progetto: *Coltivare il valore delle persone-docenti*

Responsabile del Progetto: Monia Cavani

Gruppo di Progetto: Responsabili dei Progetti del PDM (Daniela Michetti, Michela Ciucci); Referente del PDM (Rosalba Monaco)

Personale Amministrativo DSGA (Patrizia Viviani)

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: *Il Curricolo d'Istituto: il percorso condiviso del nostro essere e fare scuola*

Responsabile dell'iniziativa: Daniela Michetti

Data prevista di attuazione definitiva: Giugno 2019

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

L'I.C. Lucca 6, formatosi anni fa, comprende tre ordini di scuola ed è la sintesi di tre storie ed esperienze diverse. Storie ed esperienze che necessitano di integrarsi. Il curricolo è l'asse portante su cui si innesta la progettualità della scuola; la sua elaborazione rappresenta un processo attivo di ricerca che la comunità scolastica nel suo insieme compie e in cui vengono definite specifiche scelte in relazione ai contenuti, alle metodologie e alle forme di valutazione adottate.

Le Indicazioni nazionali e gli Orientamenti per i vari gradi e ordini di scuola hanno rappresentato il testo di riferimento per la predisposizione del curricolo insieme alla lettura dei bisogni formativi del territorio.

In questi anni la scuola ha individuato traguardi di competenza disciplinari ed ha iniziato a riflettere sulla strutturazione di un quadro di competenze trasversali da raggiungere al termine della classe V Scuola Primaria e al termine del primo ciclo d'istruzione.

Nella formazione dell'istituto comprensivo si sono quindi sommate ma non integrate subito – come comprensibile – diverse modalità di progettazione didattica, presenti nelle istituzioni originarie, come ad esempio le classi parallele nella scuola primaria e i gruppi per materia per la scuola secondaria.

Occorre dunque lavorare sull'organizzazione di spazi, tempi e modalità per la costruzione del curricolo trasversale di istituto, sui traguardi per lo sviluppo di competenze, dichiarandone il livello, sulle metodologie metacognitive, sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze disciplinari e trasversali e sulla condivisione di azioni di monitoraggio. Il tutto sostenuto da specifici processi formativi e di ricerca - azione. Il tipo di progetto ipotizzato consentirà una riflessione sull'approccio alle prove Invalsi nonché una sensibile riduzione della negatività negli esiti.

I gruppi lavoreranno per i seguenti **obiettivi**:

1. Integrare le programmazioni con contenuti e metodi più aderenti al curricolo trasversale, nell'ottica della certificazione delle competenze;
2. Costruire prove di verifica di Istituto per la valutazione delle competenze.
3. Predisporre rubriche valutative per competenza.

4. Predisporre, sulla base del curricolo verticale, prove da somministrare nelle classi ponte per sperimentarne l'utilità e la possibilità di essere standardizzate;
5. Monitorare i risultati delle prove somministrate in tutte le classi per valutare, in questa fase sperimentale, la loro utilità e la loro eventuale standardizzazione.
6. Migliorare il processo di autovalutazione d'istituto inerente l'area didattica.
7. Realizzare percorsi educativo - didattici interdisciplinari con metodologie attive a carattere laboratoriale e/o di apprendimento cooperativo;
8. Diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di Apprendimento.
9. Inserire nel curricolo di Istituto percorsi di orientamento strutturati e interdisciplinari (UDA);
10. Raccordarsi con le figure di sistema della Continuità per i dipartimenti verticali
11. Favorire azioni di autoformazione e formazione con esperti sulle tematiche legate alle competenze chiave in relazione all'elaborazione di compiti di realtà.

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA DI LAVORO

Il Curricolo d'Istituto sarà oggetto di riflessione e ricerca-azione nel corso dell'intero anno scolastico organizzando gruppi di dipartimento che vedranno coinvolti tutti i docenti suddivisi per Aree di competenza:

- Area Linguistico-Artistico-Espressiva: Italiano, Lingue Straniere, Arte e Immagine, Musica
- Area Storico-Geografico-Sociale: Storia, Geografia, Religione
- Area Matematico-Scientifico-Tecnologico: Matematica, Scienze motorie, Scienze, Tecnologia

I Dipartimenti verticali, quale articolazione del Collegio dei Docenti, saranno funzionali al sostegno alla didattica e alla progettazione formativa, privilegiando la metodologia della ricerca azione; verranno coordinati da docenti nominati dal DS su richiesta degli stessi previo CV.

I gruppi di lavoro saranno organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e suddivisi, per biennio. Siamo partiti nel mese di ottobre con gruppi di autoformazione, ad esse saranno affiancate azioni di formazione con esperti che daranno un contributo pratico. I percorsi formativi preventivati, legati alla valutazione delle competenze chiave, alla codifica di pratiche metodologiche meta cognitive ed alla strutturazione dei compiti di realtà, sono inseriti nel Piano di Formazione Triennale deliberato dal Collegio ed ivi allegato.

I gruppi continueranno il lavoro di ricerca-azione calibrandolo nelle classi. Ci sarà, successivamente, un incontro intermedio di riflessione e aggiustamento delle risultanze del lavoro, nel mese di marzo, con i formatori indicati ed un incontro finale nel mese di giugno.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi:

- ✓ Organizzazione e validazione dei Dipartimenti verticali
- ✓ Attivazione di percorsi formazione con esperti sulle tematiche legate alle competenze chiave in relazione all'elaborazione di compiti di realtà.
- ✓ Attivazione di percorsi autoformativi sulla didattica per competenze per elaborare i compiti di realtà e per la progettazione di percorsi formativi coerenti.
- ✓ Strutturazione di prove comuni con criteri di valutazione, in ingresso e finali per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
- ✓ Realizzazione di compiti di realtà in relazione al curriculum trasversale d'Istituto.

Indicatori:

- Mantenimento della tempistica prevista
- Attuazione percorsi di autoformazione e formazione con esperti esterni
- Efficacia ed efficienza dei Dipartimenti
- Costruzione e adozione di modalità e strumenti di verifica comuni
- Dichiarazione dei traguardi di competenza interdisciplinare e verticale, all'interno del Curriculum d'Istituto
- Strutturazione di compiti di realtà e relativi criteri di valutazione delle prove

Strumenti e tempi per il Monitoraggio:

Il Gruppo di Progetto opererà, con strumenti (questionari) ed incontri mensili per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi

Documentazione e fruibilità:

I materiali prodotti e le metodologie realizzate saranno documentate e rese fruibili sul sito dell'I.C. Si provvederà all'apertura, ai docenti, di un

Forum per la condivisione delle buone pratiche didattiche.

Il Gruppo di Progetto si preoccuperà di curare la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati. La diffusione degli stessi sarà operata attraverso appositi spazi sul sito web della Scuola e dunque fruibili sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il gruppo di progetto, nella fase di monitoraggio bimestrale delle azioni legate alla strutturazione del Curricolo d'Istituto, acquisirà le criticità emerse dai gruppi di dipartimento, tramite i coordinatori di area ed interverrà sulla struttura organizzativa dei gruppi o anche sulla loro tempistica per garantirne l'efficacia.

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:*Per tutti e per ciascuno*

Responsabile dell'iniziativa: Michela Ciucci

Data prevista di attuazione definitiva: Giugno 2019

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". *Indicazioni operative.*

Con la la nota n. 1153 del 4 agosto 2017, avente per oggetto il decreto legislativo n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", attuativo della legge n. 107/2015 ha voluto fornire dei chiarimenti in merito alle decorrenze delle nuove disposizioni dettate dal decreto stesso.

La scuola ha quindi il compito di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi attivati e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

L'I.C. Lucca 6 è caratterizzato da una significativa presenza di alunni BES. Questo ha portato, nell'arco degli ultimi tre anni alla necessità di mettere in campo svariate azioni:

- ricognizione e sistematizzazione delle problematiche rilevazione dei bisogni educativi
- organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio di flessibilità
- strutturazione di specifici percorsi progettuali
- riflessione attiva rispetto alle pratiche e procedure da attuare
- riorganizzazione dell'Area dell'Inclusione all'interno del POF

-investimento in termini di risorse umane e finanziarie sui diversi settori d'interesse

Il Collegio dei docenti ha investito molto in termini di risorse umane e finanziarie per promuovere interventi a favore dell'inclusione degli alunni con BES. Interventi di cui si fa carico l'intera comunità scolastica, che, in linea anche con il Dlga 66, opera in sinergia con il territorio. Per il corrente anno scolastico l'Istituto ha aderito all'utilizzo di una scheda di rilevazione per alunni stranieri inserita nel protocollo PDPI (piano didattico personalizzato integrato) , che va compilata e utilizzata per attivare le risorse sul territorio predisposte dalla conferenza zonale.

Chiara in noi l'idea che accogliere questa tipologia di alunni presuppone che essi diventino parte integrante del contesto scolastico e ciò richiede un forte impegno di conoscenza e valorizzazione della realtà personale di ciascuno.

Sono stati quindi ideati e condivisi Protocolli di Accoglienza incentrati sugli elementi caratterizzanti l'Inclusione: principi, criteri e indicazioni, procedure e pratiche, compiti e ruoli dei vari soggetti interessati, fasi dell'accoglienza e attività connesse.

I gruppi disciplinari della Scuola Primaria hanno lavorato all'individuazione degli standards minimi in Italiano e Matematica.

Alla stesura del PEI partecipano congiuntamente gli operatori sanitari, il docente di sostegno ed una o più componenti dei docenti curricolari.

Punto debole resta la solitudine in cui spesso si trova la Scuola nell'approntare Piani di Inclusione che dovrebbero essere concordati oltre che tra personale interno e famiglie, con gli EELL, con le ASL e con le Associazioni.

Aspetto critico sono inoltre i ritardi nell'erogazione di progetti territoriali di zona, a volte la mancanza di continuità riguardo il personale specializzato, come gli educatori dell'ANFFAS, la carenza di mediatori culturali, soprattutto per gli alunni NAI.

L'Associazionismo ed il volontariato, oltre alla collaborazione delle famiglie, restano una risorsa importante a cui la Scuola può attingere.

I gruppi di lavoro, che hanno già avviato nel precedente anno scolastico una formalizzazione, ricognizione e analisi dei BES, dovranno strutturare una serie di procedure rispetto ai seguenti **obiettivi**:

- Realizzazione di uno sportello di supporto ai docenti e alle famiglie di alunni disabili
- Aggiornamento della griglia di rilevazione alunni BES
- Aggiornare la composizione del GLI e le reti di collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio
- Favorire azioni di autoformazione e formazione con esperti sulla didattica inclusiva
- Promuovere azioni di formazione per docenti di sostegno, tanto più per quelli non specializzati
- Definire strumenti per l'autovalutazione dei livelli di inclusione della Scuola
- Aggiornare e migliorare il PAI
- Promuovere interventi di recupero e potenziamento delle abilità e competenze disciplinari
- Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA

Il PAI è parte integrante del PTOF e in esso il Collegio dei docenti chiarisce il processo di inclusione che intende realizzare, legato alla visione di Scuola dichiarata, in quanto comunità educante.

Il Piano d'Inclusione sarà aggiornato e migliorato nel corso dell'intero anno scolastico, promuovendo, coordinando e sostenendo azioni di inclusione all'interno dei gruppi di lavoro specifici del GLI, GLH, commissione alunni stranieri, commissioni DSA e disagio, coordinatori di classe e di intersezione/interclasse, personale Amministrativo area alunni, organizzati dalle FFSS Area Inclusione e dai Referenti.

La ricerca azione caratterizzerà i lavori del Gruppo di progetto. I percorsi formativi progettati sono inseriti nel Piano di Formazione Triennale deliberato dal Collegio ed ivi allegato.

La ricerca e la costruzione di una rete, tra soggetti istituzionali e non, segnerà invece il processo che porterà alla costituzione e alla operatività del GLI, che si prevede di riunire due volte nel corso dell'anno scolastico.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi:

- ✓ Aggiornamento e miglioramento del PAI
- ✓ Aggiornamento del curricolo della Scuola Primaria per standards minimi per BES (tutte le materie curricolari)
- ✓ Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
- ✓ Costruzione di una rete e attivazione del GLI
- ✓ Documentazione di azioni di autoformazione e formazione sulla didattica inclusiva
- ✓ Monitoraggio livelli di inclusione scolastica

Indicatori:

- Mantenimento della tempistica prevista
- Costruzione degli strumenti per l'autovalutazione dei livelli di inclusione nella scuola
- Stesura procedura per la rilevazione dei BES
- Utilizzo procedura per la rilevazione dei BES
- Livelli di partecipazione e soddisfazione ai gruppi di lavoro interni
- Livelli di partecipazione e soddisfazione al GLI

Strumenti e tempi per il Monitoraggio:

Il Gruppo di Progetto opererà con strumenti (questionari) ed incontri mensili per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi

Documentazione e fruibilità:

Il Gruppo di Progetto si preoccuperà di curare la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati. La diffusione degli stessi sarà operata attraverso appositi spazi sul sito web della Scuola e dunque fruibili sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il gruppo di progetto, nella fase di monitoraggio, in itinere, delle azioni legate alla messa a regime del PAI, acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite le FF.SS. e i Referenti DSA ed interverrà per garantirne l'efficacia. Momento fondamentale sarà l'incontro di febbraio; in questa fase infatti si dovrà avviare la condivisione con tutti i portatori d'interesse, soprattutto con le famiglie.

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: *Coltivare il valore delle persone-docenti*

Responsabile dell'iniziativa: Monia Cavani

Data prevista di attuazione definitiva: Giugno 2019

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

Considerate la mission e la vision dichiarate nel PTOF, anche in riferimento all'Atto di Indirizzo del DS, grande importanza assume il capitale umano di cui dispone la scuola. Da qui l'attenzione al valore delle persone-docenti, e a tutto il personale altro che anima il nostro istituto. Convinti che ...riconoscimento, valorizzazione, motivazione, fiducia, climi positivi ... possono essere il "carburante ecologico" per mettere in moto il cambiamento desiderato – e mai imposto – anche nelle organizzazioni di lavoro, come la scuola. Cambiamento che significa, per quanto ci riguarda, qualità dei processi di insegnamento – apprendimento, cura per la crescita e la formazione dei nostri bambini e delle nostre bambine, contributo alla costruzione della scuola "comunità educante"... "la Bella Scuola".

Da qui la centralità che il nostro Istituto dedica alla formazione, quale luogo centrale per *"coltivare il valore delle persone-docenti"*.

Il Collegio dei Docenti, nel suo Piano di Formazione, riconosce infatti *"la formazione e l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa.."*

"... Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza infatti senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola, attraverso attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia, in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale..."

Il presente Progetto è dunque strettamente collegato al Piano di Formazione elaborato dal Collegio dei docenti, dove le priorità formative sono correlate alle priorità del RAV – e dunque del PDM – ma anche alle indicazioni del Piano Nazionale di Formazione del Miur e, non ultimo, ai bisogni professionali rilevati tra il personale docente.

In questa cornice, il Territorio – con la ricchezza delle sue offerte formative – si pone ancora come risorsa fondamentale e sostegno al "cambiamento possibile" della nostra Scuola.

Obiettivi

Considerati gli esiti dell'azione di monitoraggio e valutazione del percorso di miglioramento avviato lo scorso anno scolastico, i risultati conseguiti e gli obiettivi di processo delle tre Aree strategiche individuate nel nostro RAV – *Curricolo, Inclusione e Valorizzazione delle*

risorse umane – si specificano, di seguito, di seguito, gli obiettivi e le azioni di formazione e autoformazione da realizzarsi nel corso dell'a.s. 2018-19:

- Sostenere lo sviluppo professionale del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione
- Implementare lo scambio, il confronto, la collaborazione tra i docenti, per la condivisione di "buone pratiche";
- Valutare le opportunità offerte dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali europei.
- Promuovere interventi di formazione su: metodologie metacognitive e problem solving; dinamiche relazionali e dell'apprendimento; didattica inclusiva
- Promuovere e sostenere azioni di rilevazione dei bisogni e di soddisfazione sui diversi stakeholder

Altri obiettivi formativi che saranno perseguiti sono inseriti nel Piano di Formazione dell'Istituto

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA

I percorsi formativi prevedono due modalità di lavoro:

- a. Gruppi di ricerca azione
- b. Formazione in presenza con esperto esterno

I gruppi di ricerca azione si svolgeranno in n. 10 ore di lavoro, realizzate in 5 incontri di 2 ore ciascuno

La formazione in presenza prevede n. 5 incontri di 2 ore ciascuno

La Formazione inserita nel PDM è strettamente connessa alle priorità individuate nel RAV ed è inserita nel Piano Triennale di Formazione deliberato dal Collegio dei docenti, ivi allegato.

La strutturazione di questionari, la somministrazione, la lettura e l'analisi con proposte di miglioramento saranno condivisi ed attuati con tutto lo staff di direzione, ciascuno per le proprie competenze.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi:

- ✓ Realizzazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
- ✓ Costituzione di gruppi di lavoro, a geometria variabile, sulle Aree strategiche del RAV-PDM
- ✓ Azioni di rilevazione della customer satisfaction

Indicatori:

- mantenimento della tempistica prevista
- lettura e restituzione dei questionari
- raccolta e diffusione dei materiali prodotti

Strumenti e tempi per il Monitoraggio:

Il Gruppo di Progetto opererà, con strumenti (check-list, questionari..) ed incontri mensili, per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi

Documentazione e fruibilità:

Il Gruppo di Progetto curerà la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati. La diffusione degli stessi sarà operata attraverso appositi spazi sul sito web della Scuola e dunque fruibili sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il gruppo di progetto effettuerà azioni di monitoraggio in itinere, acquisendo e risolvendo le criticità emerse, per poi effettuare una valutazione a conclusione del percorso.